

Illuminazione futurista

Non è presunzione voler attribuire a noi anche le nuove trovate in questo campo. L'elettricità che arteria attorno a miliardi di filamenti fino a jeri aveva solo funzioni vili di semplice illuminazione come la più stupida candela ed il più puzzolente lume a petrolio.

Una forma lirica all'illuminazione è stata data dai futuristi. In ogni campo dal 1915 in poi abbiamo applicato il sole artificiale dell'alternata.

I nostri pittori nuovi esseri cerebrali di domani hanno impastato i loro colori alla luce abbagliante d'una cento candele, i nostri poeti hanno cantato il ritmo delle rotative al bagliore dei diffusori « a giorno » il guizzare fasci di 10.000 candele fra le tenebre notturne; gli scenotecnici hanno dato i bagliori elettrici per determinare lirismi scenici, astratti.

Gli architetti futuristi hanno dato all'elettricità = illuminazione il carattere prettamente funzionale.

Non è lontana la realizzazione della illuminazione superfunzionale nell'arredamento per opera del pittore Cocchia. L'elettro-illuminazione razionale è entrata da alcuni anni a far parte della nostra vita, abbiamo trovato il punto perfetto d'incontro fra le due coordinate lirica=gusto e praticità.

L'illuminazione è divenuta oggi fattore importantissimo nell'arredamento, si cerca ancora la funzionalità negli interni cromatici degli ambienti nuovi, riposo agli occhi pieni di detriti metallo-nafta della strada, igiene perché abbonda il vetro nelle sue mille forme per rivestire la comune lampada in modo economico ed in maniera gustosissima.

Questo nuovo modo di illuminazione è entrato in tutti i campi dalla casa ricca o modesta agli uffici, alle corsie biancheggianti degli ospedali, ai corridoi delle fabbriche, ai negozi sulle strade, nei parchi di divertimento, nelle gallerie e musei. Con un solo elemento la luce è su mille va-

rianti, si può sfruttare questo campo in ogni punto della curva funzionale.

Ho parlato della funzione lirica della luce, ho insistito perché è un lembo nuovo che s'apre. La luce che si affratella al tattilismo, al suono, all'odorato, si fonde col colore e sboccia in un lirismo impensato.

Vedremo domani spettacoli ROMORTATTILOLFATTIVI in cui la luce da funzione secondaria diviene funzione principale, avremo così gli spettacoli cromatici varicolori, ecc. L'eccitazione dei nervi acustici olfattivi tattili ottici nell'esaltazione dello spettacolo. Spesso nell'udire un concerto si chiudono gli occhi. Perché? Perché le attività degli occhi (inservibili) passano ai nervi acustici. Quando domani in uno spettacolo il cambiamento cromatico armonico di colori obbliga all'attenzione anche gli occhi portando così una distribuzione equa di attività, gli occhi conserveranno sempre quella attività e forse si eviterebbero tanti difetti ottici. Gli spettacoli varicolori servirebbero forse, in un lontano domani, come esercizio degli occhi ai fini dell'incolumità di questi.

(1933 ?) Manuel Caracciolo